

# **Rapporto dell'evento meteorologico del 2 e 3 febbraio 2018**



*A cura di  
Unità Radarmeteorologia, Radarpluviometria,  
Nowcasting e Reti non convenzionali  
Area Centro Funzionale e Sala Operativa Previsioni*

**BOLOGNA, 08/02/2018**

## **Riassunto**

*Intense nevicate hanno interessato diffusamente la Regione, anche in pianura. Accumuli del manto nevoso consistenti lungo tutto l'Appennino, dove si sono verificati numerosi disagi, in particolare legati all'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, che ha coinvolto circa 12 mila utenze in tutta la Regione.*

*In copertina: Neve nell'Appennino reggiano (Fonte: il Resto del Carlino) e a Maranello.*

## **Indice**

<b>1. Evoluzione generale e zone interessate.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Analisi dell'evoluzione alla mesoscala sull'Emilia-Romagna .....</b>	<b>7</b>
<b>3. Cumulate di precipitazione ed effetti al suolo .....</b>	<b>11</b>
<b>4. Analisi della neve ed effetti al suolo.....</b>	<b>13</b>

## 1. Evoluzione generale e zone interessate

Nonostante l'evento in questione abbia interessato appieno la nostra regione essenzialmente tra i giorni di venerdì 2 febbraio e sabato 3, la saccatura a scala sinottica responsabile dell'evento è già ben visibile e formata dal giorno precedente giovedì 1. In quel giorno infatti si assiste ad un approfondimento della stessa sulla penisola iberica, con asse sud-ovest, nord-est. (Figura 1).

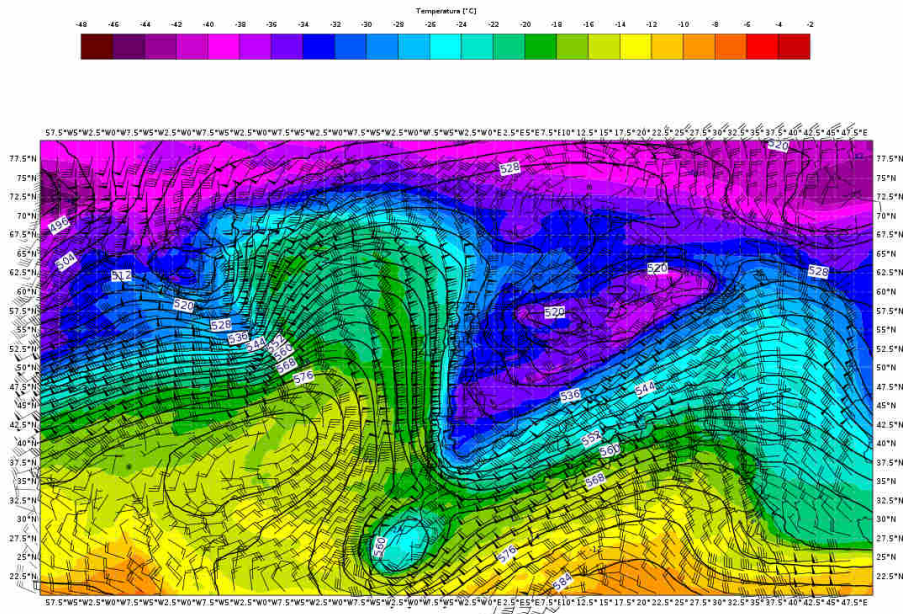


Figura 1. Mappe di analisi (da modello IFS-ECMWF) di geopotenziale, temperatura e vento a 500 hPa del 01/02/2018 alle 00:00 UTC. La saccatura si estende sulla penisola iberica alla fine di giovedì 1 febbraio.

Le prime precipitazioni interessano il Nord Italia il giorno 1 febbraio.

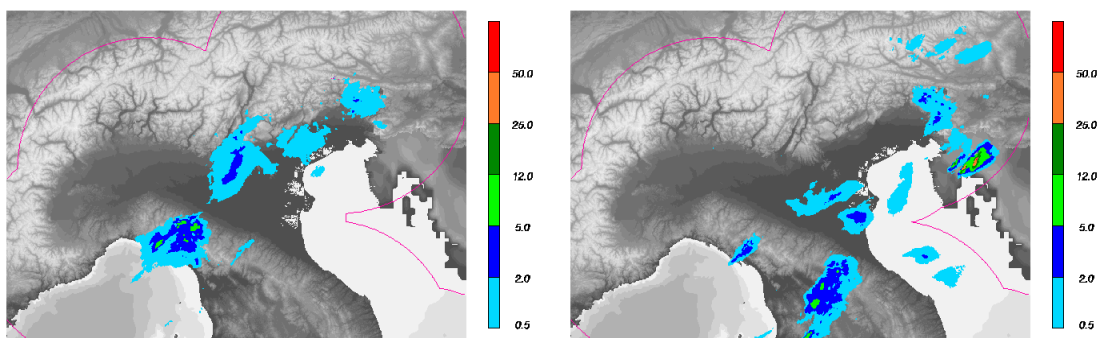


Figura 2. Stima della cumulata oraria di precipitazione del composito radar nazionale, fornita dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, del 01/02/2017 alle 13:00 UTC (a sinistra) e alle 21:00 UTC (a destra).

Il giorno seguente, venerdì 2, la fase ascendente della saccatura entra nell'area mediterranea con venti sud-occidentali in quota generando nei bassi strati dell'atmosfera, sul finire della giornata, un nucleo depressionario a mesoscala situato sull'alto Tirreno.

Ed è a questo punto che le precipitazioni, già presenti debolmente dal giorno prima per le preesistenti correnti sud-occidentali impattanti l'orografia appenninica, subiscono un incremento e



una più ampia diffusione sul nostro territorio. La presenza della circolazione più “stretta”, determinata dal nucleo depressionario, determina contemporaneamente la rotazione dei venti, che si dispongono da sud-occidentali a nord-orientali (Figura 3 e Figura 4).

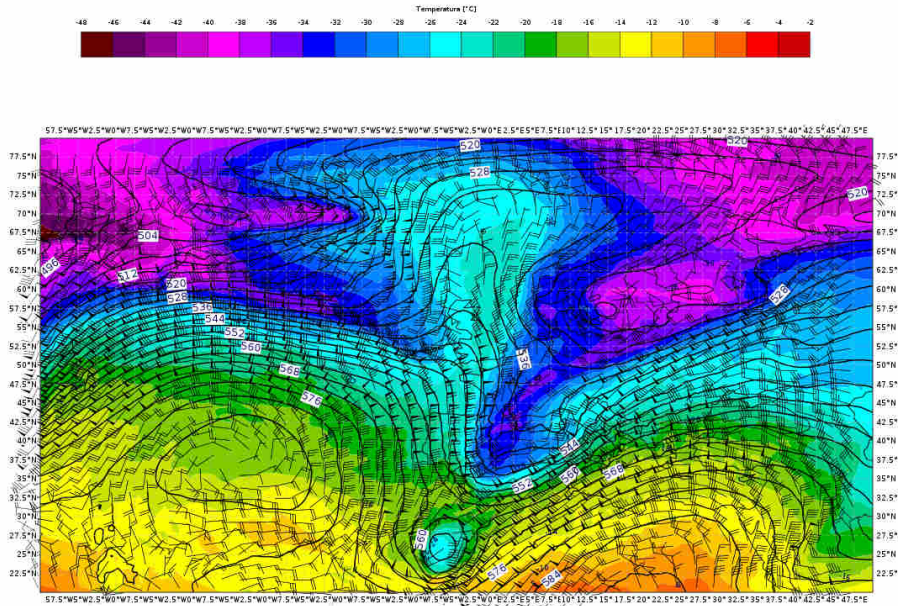


Figura 3. Mappe di analisi (da modello IFS-ECMWF) di geopotenziale, temperatura e vento a 500 hPa del 02/02/2018 alle 00:00 UTC. La fase ascendente della saccatura attraversa diagonalmente l'intera area tirrenica nella sera di venerdì 2

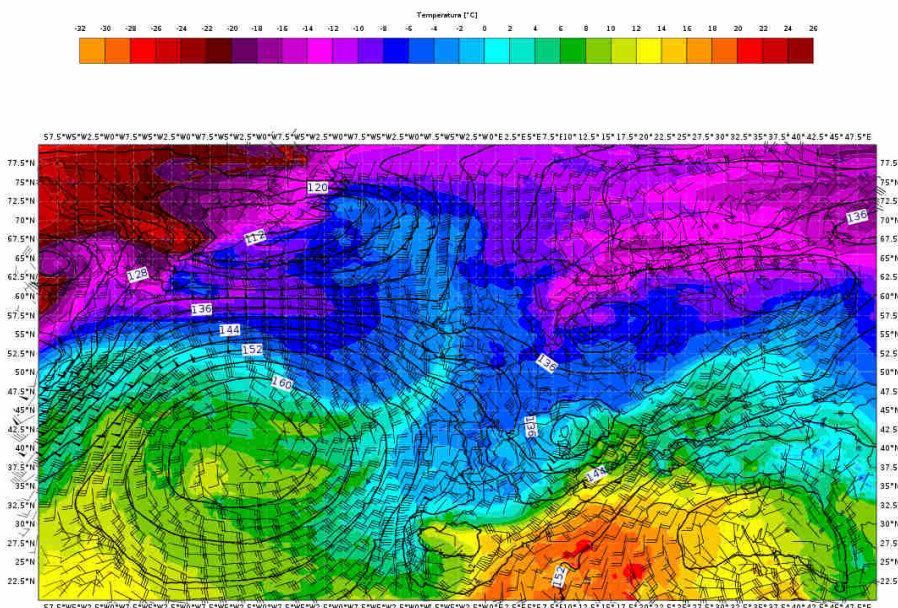


Figura 4. Mappe di analisi (da modello IFS-ECMWF) di geopotenziale, temperatura e vento a 850 hPa del 02/02/2018 alle 00:00 UTC. Nello stesso orario, si crea il nucleo al suolo sull'alto Tirreno.

Di seguito la stessa configurazione a scala più dettagliata (Figura 5).

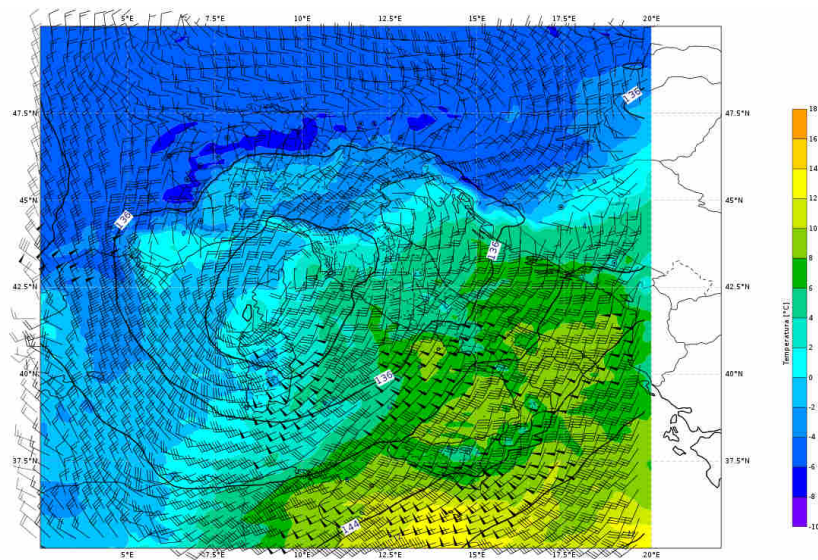


Figura 5. Mappe di analisi (da modello IFS-ECMWF) di geopotenziale, temperatura e vento a 850 hPa del 02/02/2018 alle 00:00 UTC, dettaglio sull'Italia. Lo stesso nucleo depressionario visto a scala sinottica. Si noti anche il cambiamento di direzione del vento con ingresso di aria più fredda.

Nella mattina del giorno 2 proseguono le precipitazioni sull'Italia settentrionale. Dopo una temporanea pausa nelle ore centrali della giornata, dalla sera un esteso sistema organizzato rinveste nuovamente il Nord Italia, portando precipitazione intense anche a carattere nevoso.

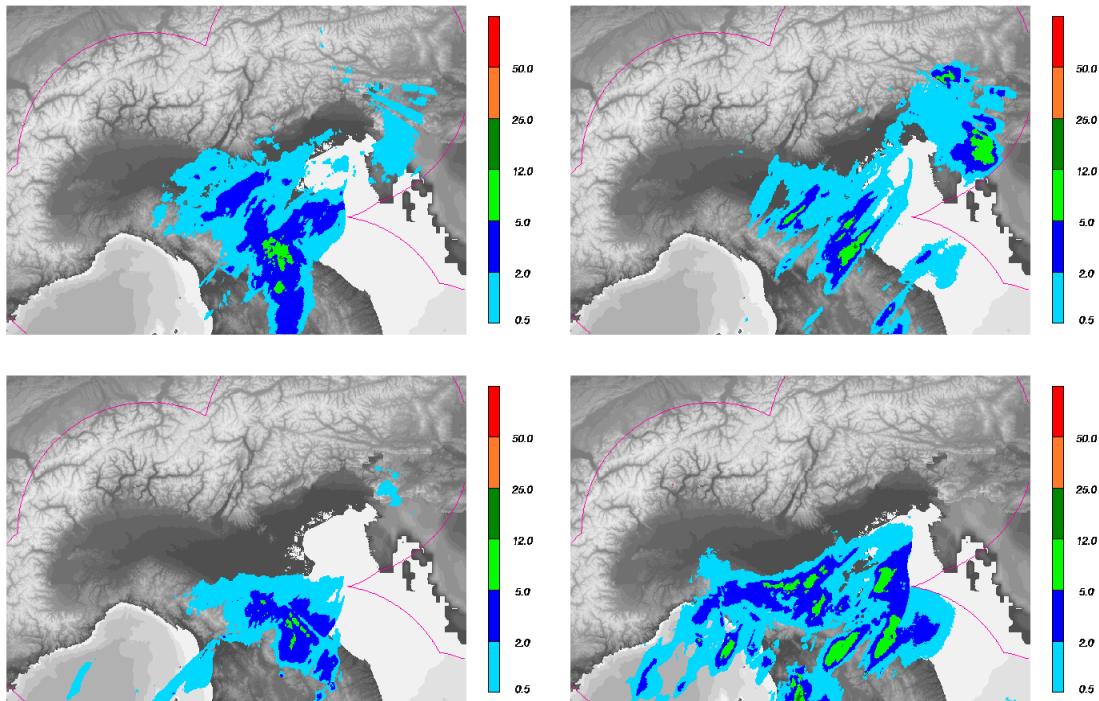


Figura 6. Stima della cumulata oraria di precipitazione del composito radar nazionale, fornita dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, del 02/02/2017 alle 06:00 UTC (in alto a sinistra), alle 10 UTC (in alto a destra), alle 18 UTC (in basso a sinistra) e alle 23:00 UTC (in basso a destra).



Le precipitazioni fino a questo momento si mantengono ancora nevose solo sui rilievi a quote superiori generalmente a 500-600 m, mentre sulla pianura restano piovose per gran parte della notte con temperature al suolo che stazionano attorno ai 5 gradi.

E' nell'ultima fase dell'evento, e cioè nelle prime ore del mattino di sabato 3, che il lento spostamento dell'intero sistema depressionario verso sud-est, con l'apporto delle correnti di nord-est al suolo generate dal nucleo depressionario, determina l'ingresso di aria fredda sulla pianura padana sino ai bassi strati con conseguente abbassamento delle temperature a valori prossimi allo zero. Da qui l'estensione delle precipitazioni nevose sino al suolo. Successivamente, con rapido decorso, il nucleo depressionario si allontana verso est parzialmente colmandosi e determinando in ultimo residue nevicite sui rilievi romagnoli. Le precipitazioni si esauriscono nella seconda parte della giornata.

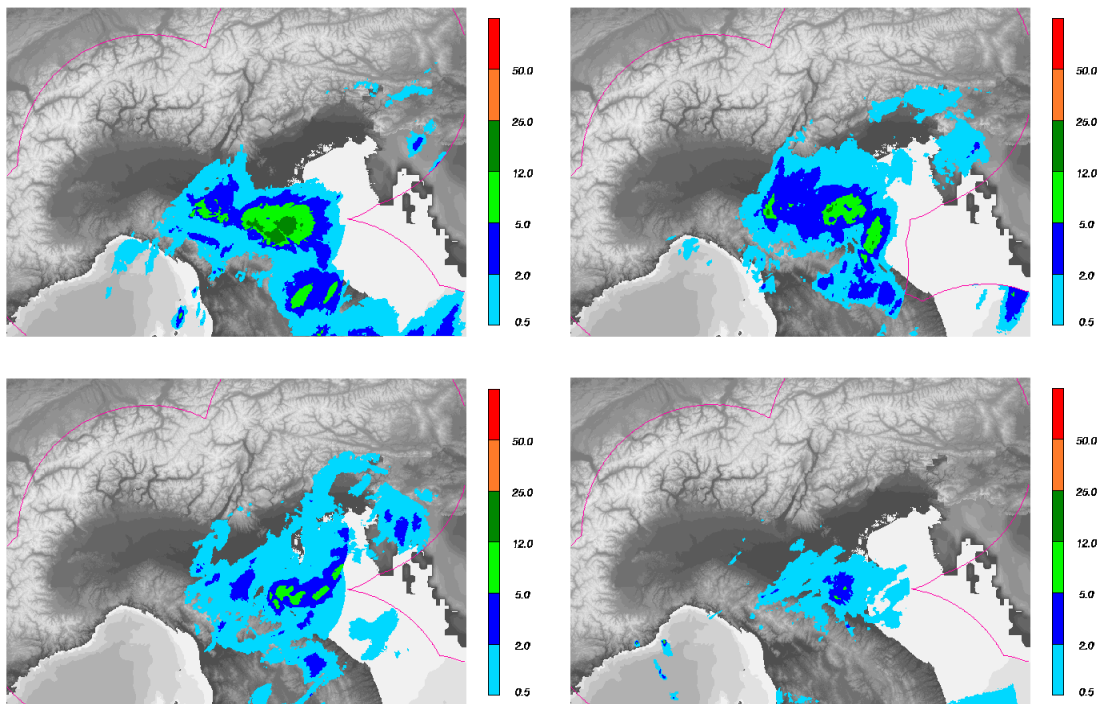


Figura 7. Stima della cumulata oraria di precipitazione del composito radar nazionale, fornita dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, del 03/02/2017 alle 02:00 UTC (in alto a sinistra), alle 06 UTC (in alto a destra), alle 09 UTC (in basso a sinistra) e alle 14:00 UTC (in basso a destra).

## 2. Analisi dell'evoluzione alla mesoscala sull'Emilia-Romagna

A partire dalla prime ore del giorno 2 febbraio un esteso sistema investe diffusamente la Regione da sud-ovest.

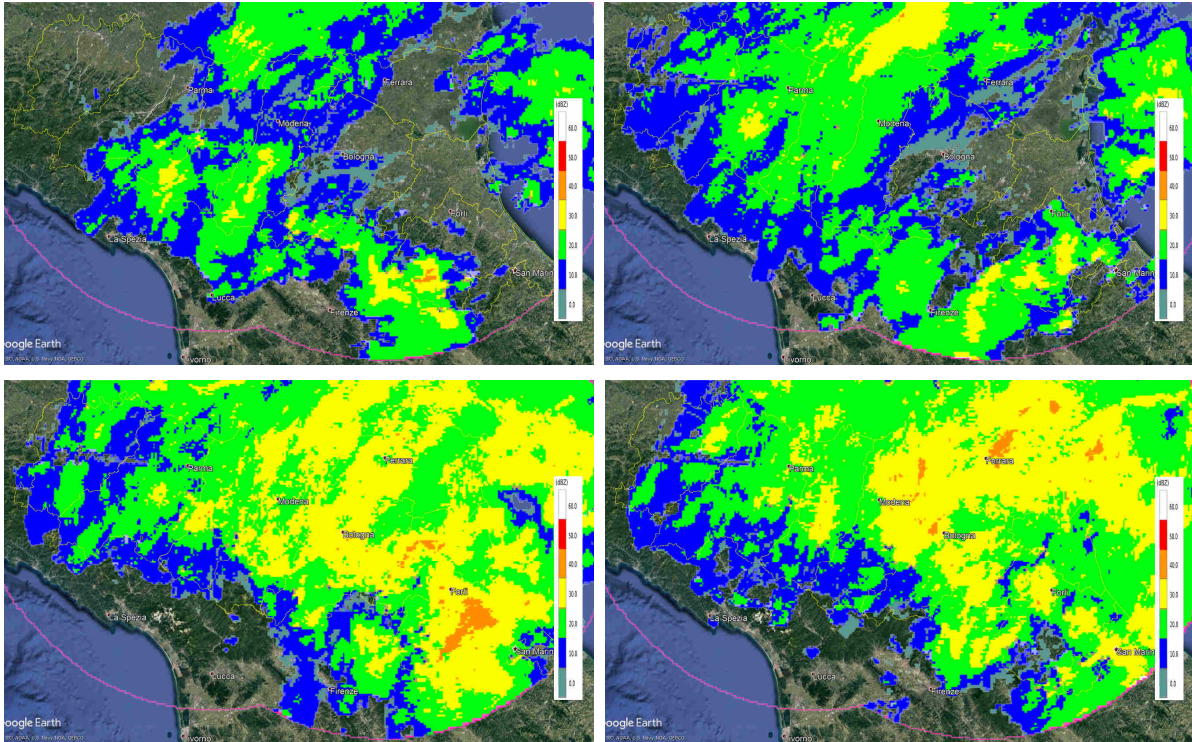


Figura 8. Mappe di riflettività del 02/02/2018 alle 02:15 UTC (in alto a sinistra), alle 04:15 UTC (in alto a destra), alle 06:00 UTC (in basso a sinistra) e alle 06:45 UTC (in basso a destra).

Nel prosieguo della mattinata, le precipitazioni, sempre da sud-ovest, diventano gradatamente meno compatte a formare delle bande con direzione sud-ovest/nord-est e andando via via ad indebolirsi.

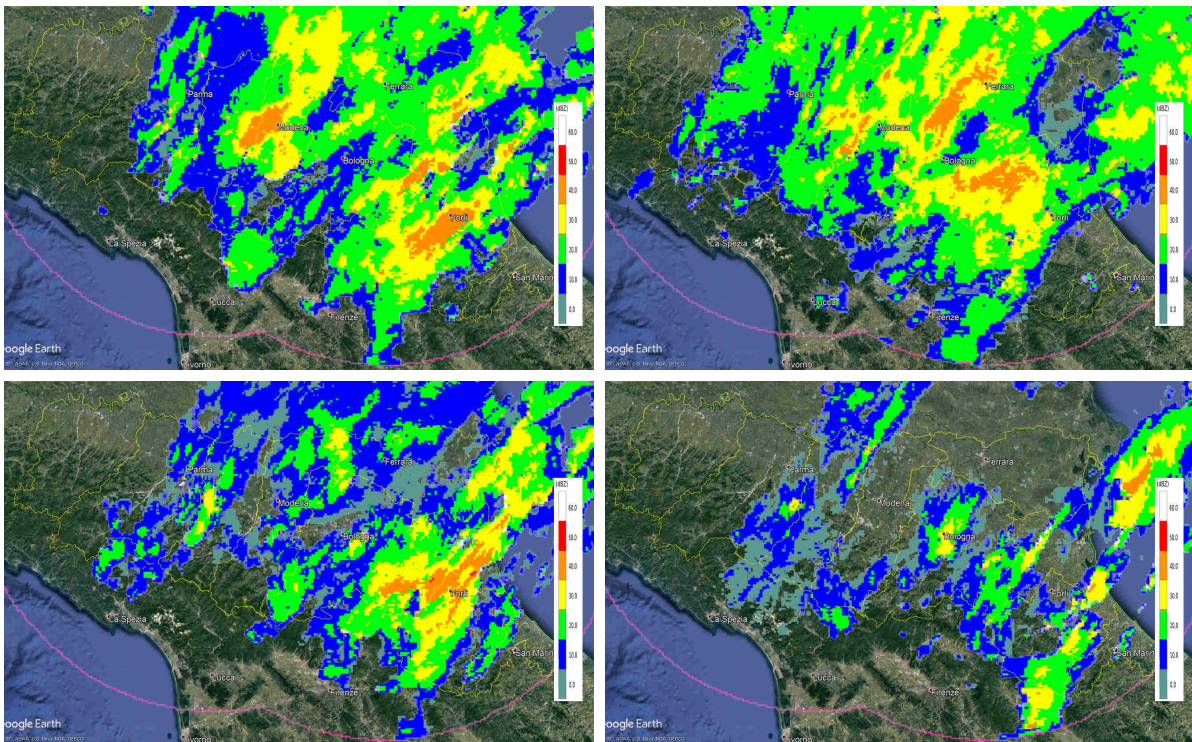


Figura 9. Mappe di riflettività del 02/02/2018 alle 08:30 UTC (in alto a sinistra), alle 09:30 UTC (in alto a destra), alle 10:15 UTC (in basso a sinistra) e alle 11:15 UTC (in basso a destra).



Nella prima parte del pomeriggio moderate precipitazioni interessano la regione centro-orientale.

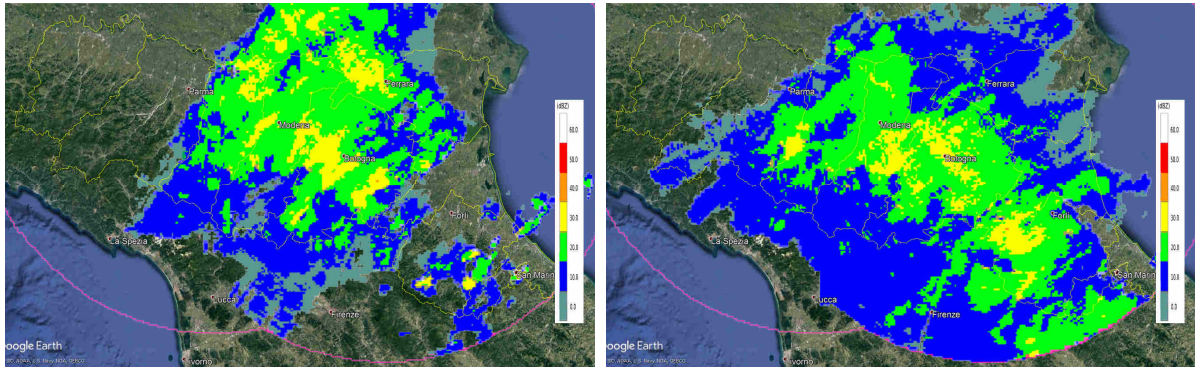


Figura 10. Mappe di riflettività del 02/02/2018 alle 13:45 UTC (a sinistra) e alle 15:30 UTC (a destra).

Successivamente i fenomeni, in rotazione ciclonica, si intensificano portando precipitazioni diffuse su tutta la Regione, anche a carattere nevoso, fino al giorno 3.

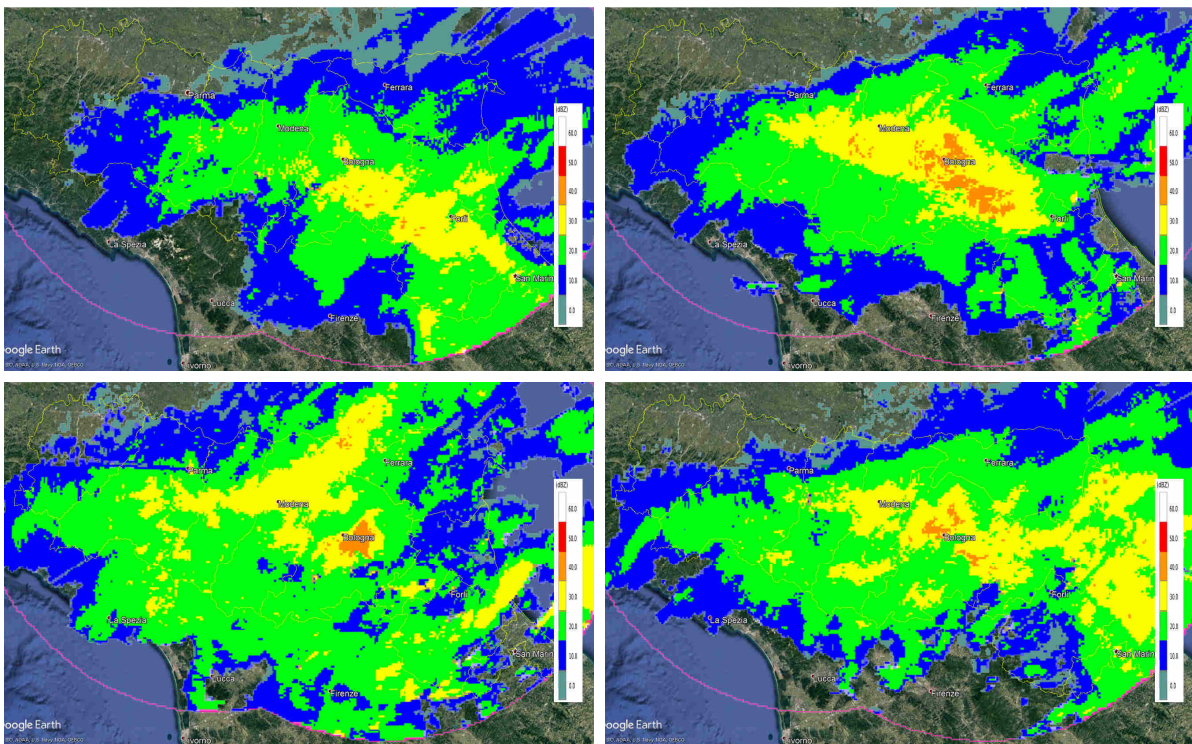


Figura 11. Mappe di riflettività del 02/02/2018 alle 17:15 UTC (in alto a sinistra), alle 19:45 UTC (in alto a destra), alle 21:30 UTC (in basso a sinistra) e alle 23:15 UTC (in basso a destra).

Le precipitazioni insistono in Regione il giorno 3 febbraio e proseguono anche le nevicate. Si sottolinea che le zone caratterizzate da riflettività nelle gradazioni dal giallo all'arancione centrate su i due radar regionali, sono imputabili al fenomeno della "bright band", ovvero dovute alla presenza di un'eco radar particolarmente intensa in corrispondenza dello scioglimento della neve. Inoltre, la precipitazione in Appennino risulta caratterizzata bassi valori di riflettività, per il fatto che in presenza di neve, il radar, al contrario, sottostima.



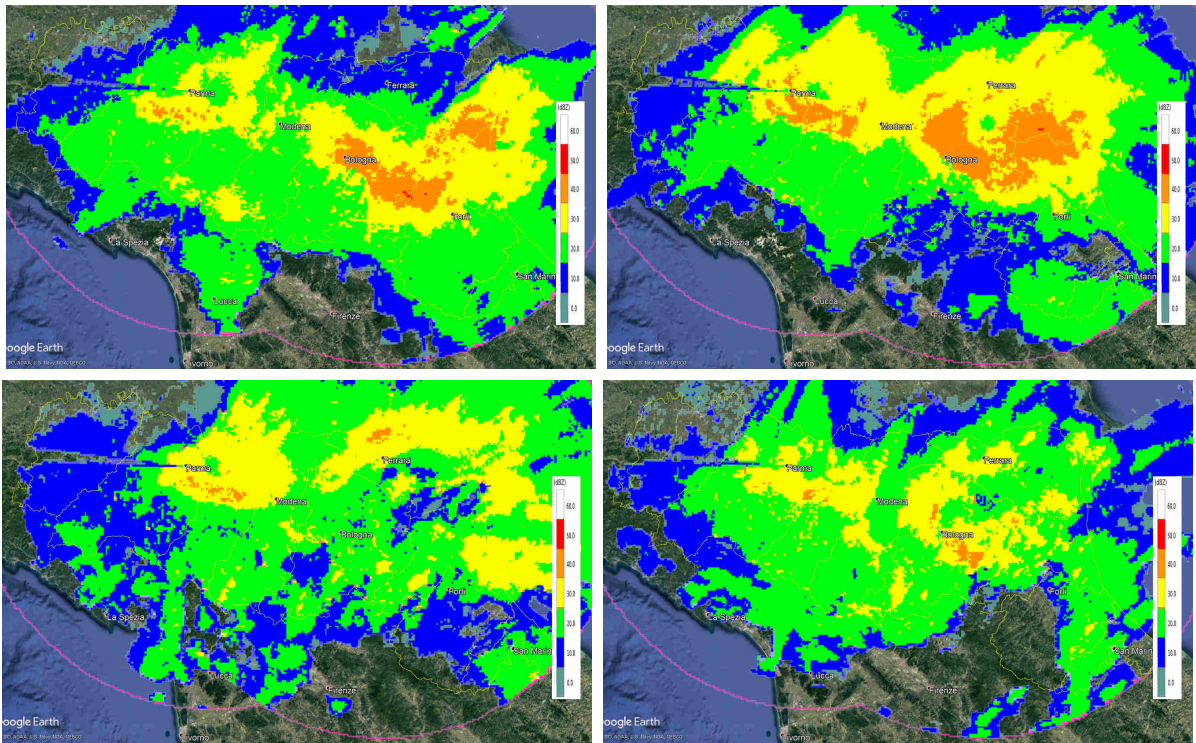


Figura 12. Mappe di riflettività del 03/02/2018 alle 01:00 UTC (in alto a sinistra), alle 01:45 UTC (in alto a destra), alle 02:45 UTC (in basso a sinistra) e alle 04:30 UTC (in basso a destra).

Le precipitazioni proseguono nella mattinata, andando progressivamente ad interessare maggiormente la parte centro-orientale della regione.

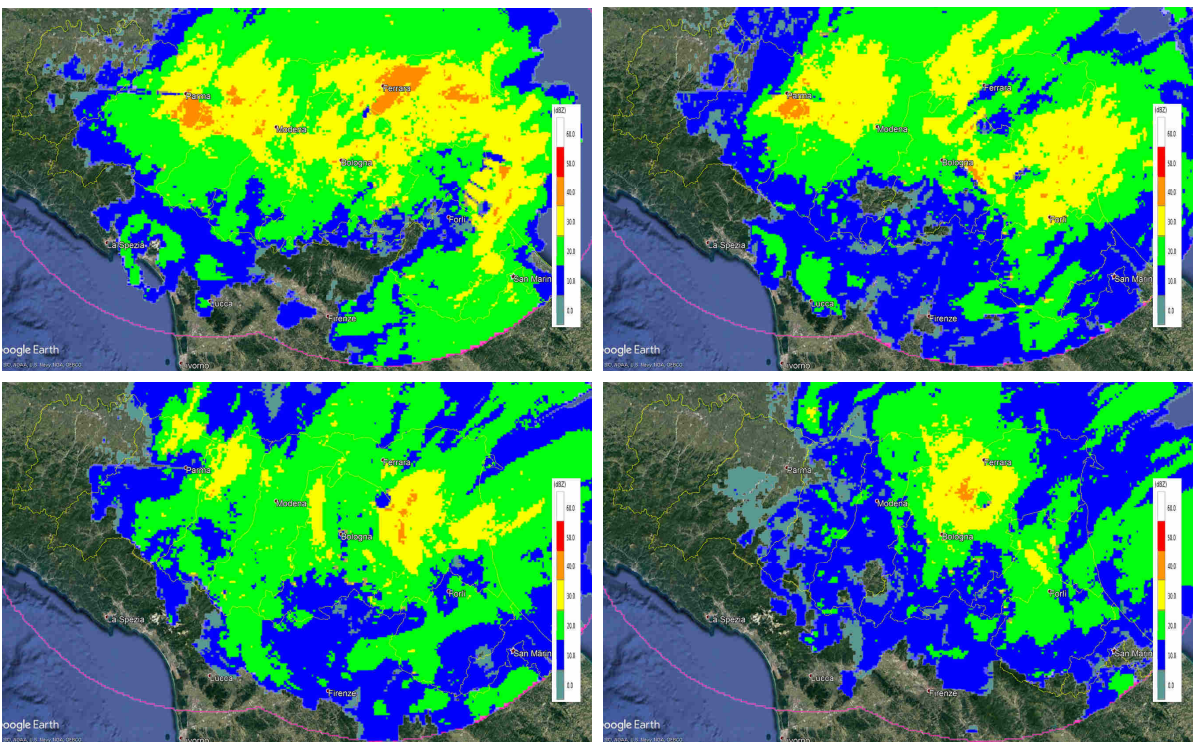


Figura 13. Mappe di riflettività del 03/02/2018 alle 05:30 UTC (in alto a sinistra), alle 07:00 UTC (in alto a destra), alle 08:45 UTC (in basso a sinistra) e alle 10:45 UTC (in basso a destra).

I fenomeni si indeboliscono nel pomeriggio, per poi esaurirsi in serata.

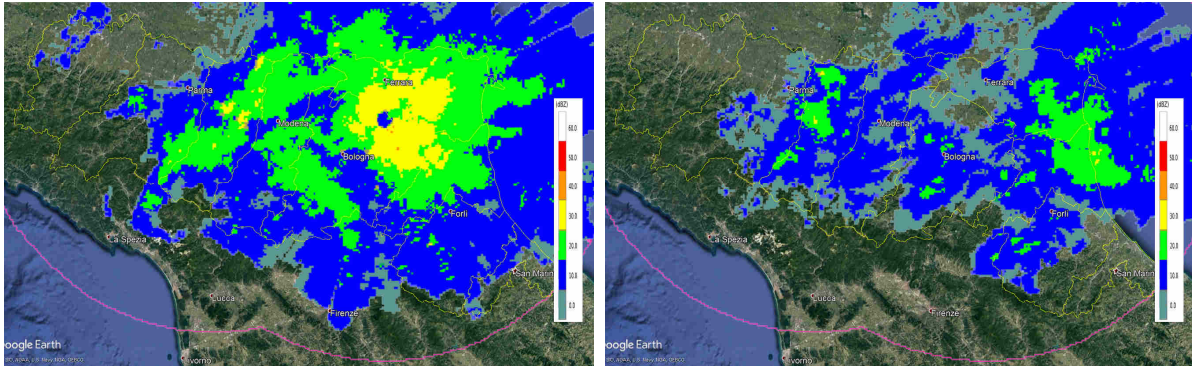


Figura 14. Mappe di riflettività del 03/02/2018 alle 13:15 UTC (a sinistra) e alle 15:45 UTC (a destra).

### 3. Cumulate di precipitazione ed effetti al suolo

Le precipitazioni in Regione sono state di tipo nevoso a quote collinari-montane a partire dalla sera del giorno 2 e hanno proseguito il giorno seguente. Anche in pianura si è verificata qualche nevicata o si sono osservate precipitazioni miste, ma senza generare accumuli elevati.

In tabella 1 sono mostrate le precipitazioni misurate da pluviometro al suolo. Come è noto, questo tipo di strumento, se non riscaldato, permette di misurare la precipitazione in stato liquido e quindi i valori indicati rappresentano i quantitativi di pioggia caduti prevalentemente nella prima parte della giornata del giorno 2, prima che le precipitazioni diventassero nevose (in particolare dalle quote collinari in su).

Tabella 1

<b>Cumulate giornaliere del 02/02/2018 &gt; 60 mm – DATI VALIDATI</b>				
<b>PREC(mm)</b>	<b>NOME STAZIONE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV</b>	<b>QUOTA</b>
61,60	Pratacci	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	750
80,00	Campigna	SANTA SOFIA	FC	1060
65,00	Diga di Ridracoli	BAGNO DI ROMAGNA	FC	565
61,60	Corsicchie	BAGNO DI ROMAGNA	FC	1200

La cumulata giornaliera da radar per il giorno 2 febbraio, è mostrata in Figura 15.

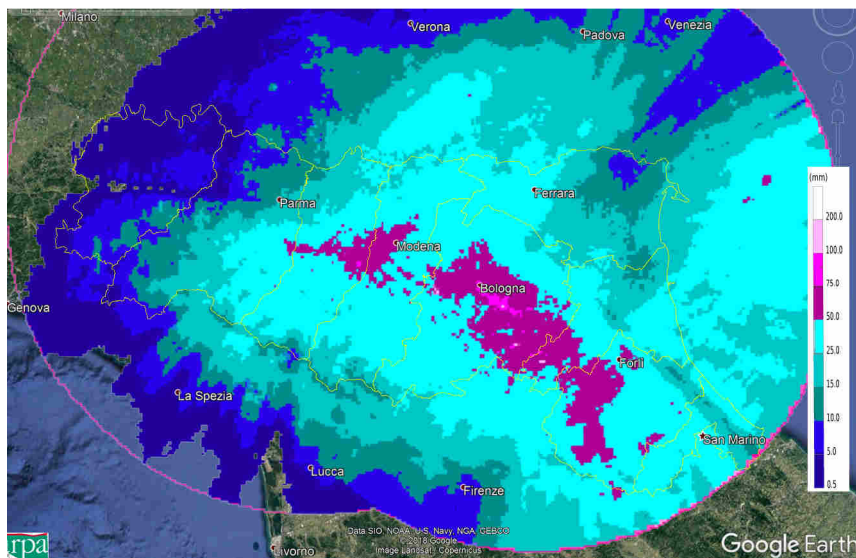


Figura 15. Cumulata giornaliera da radar del 02/02/2018.



In Tabella 2 sono mostrati i massimi quantitativi di precipitazione giornaliera misurati da pluviometro per il giorno 3. Anche in questo caso, in presenza di neve la misura non può essere correttamente effettuata dallo strumento.

Tabella 2

<b>Cumulate giornaliere del 03/02/2018 &gt; 40 mm – DATI VALIDATI</b>				
<b>PREC(mm)</b>	<b>NOME STAZIONE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV</b>	<b>QUOTA</b>
40,00	Zola Predosa	ZOLA PREDOSA	BO	65
42,20	Lavino di Sopra	ZOLA PREDOSA	BO	75
41,80	Casalecchio canale	CASALECCHIO DI RENO	BO	63
40,80	Bologna idrografico	BOLOGNA	BO	84
44,80	San Ruffillo Savena	BOLOGNA	BO	92
45,20	Trebbio	MODIGLIANA	FC	570
43,40	Mesola	CESENATICO	FC	6
40,20	Lodolone	BRISIGHELLA	RA	250
40,20	Ponte Vico	RUSSI	RA	20

La cumulata giornaliera da radar per il giorno 3 febbraio, è mostrata in Figura 15.

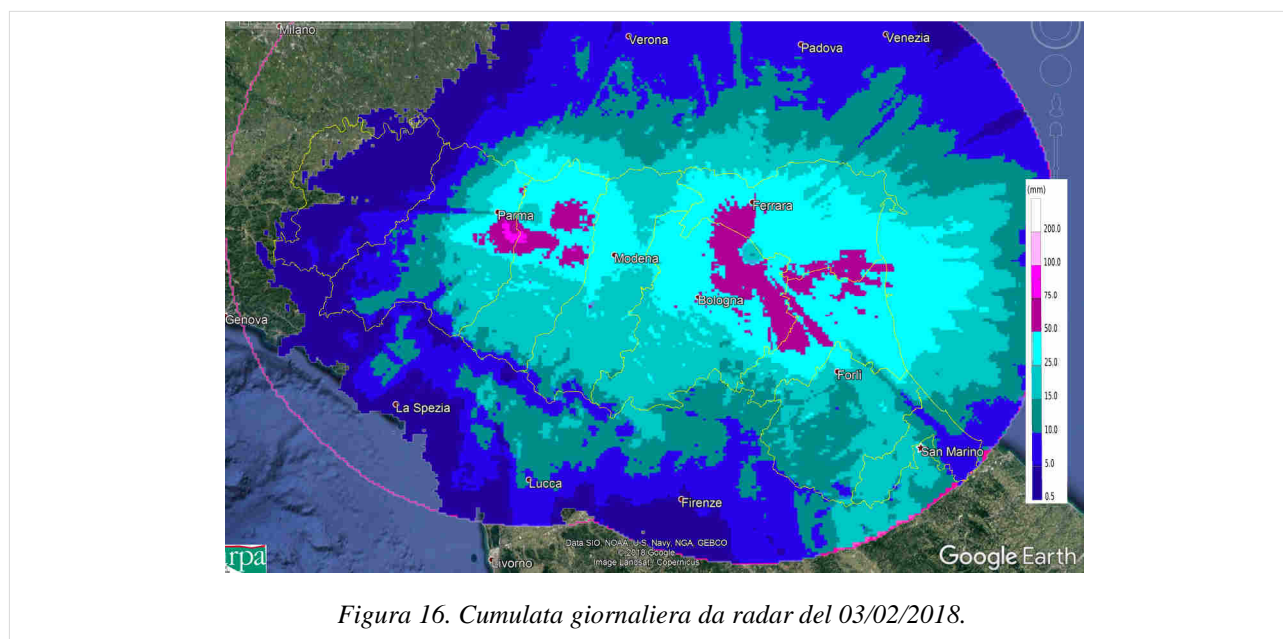


Figura 16. Cumulata giornaliera da radar del 03/02/2018.

Infine in tabella 3 i massimi di precipitazione misurati dai pluviometri al suolo indicano che le zone a maggiore precipitazione liquida si sono verificate nella Provincia di FC. Per una completezza di informazioni sulle precipitazioni però, si rimanda all'analisi della neve del prossimo capitolo.

Tabella 3

<b>Cumulate dal 02 al 03/02/2018 &gt; 80 mm – DATI VALIDATI</b>				
<b>PREC(mm)</b>	<b>NOME STAZIONE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>PROV</b>	<b>QUOTA</b>
106,00	Campigna	SANTA SOFIA	FC	1060
100,00	Corsicchie	BAGNO DI ROMAGNA	FC	1200
91,00	Diga di Ridracoli	BAGNO DI ROMAGNA	FC	565
83,60	Pratacci	PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	750
83,20	Rullato	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	600

Nel Modenese, le abbondanti piogge cadute venerdì e sabato hanno provocato seri danni al manto stradale della Modena-Sassuolo, in particolare nella zona di Baggiovara, che è stata oggetto di svariati microincidenti. A Baggiovara si è verificato anche un allagamento dei sotterranei dell’Ospedale, per il blocco di una paratia della vasca di accumulo delle acque.

A causa delle precipitazioni, si segnala la tracimazione della diga di Ridracoli nella provincia di Forlì-Cesena. Inoltre le precipitazioni a Rimini città hanno causato allagamenti di garage e infiltrazioni di acqua dal tetto del Palazzetto dello Sport.

## 4. Analisi della neve ed effetti al suolo

La Regione Emilia-Romagna è stata interessata da diffuse e abbondanti neviccate, con accumuli consistenti nelle zone collinari e montane. I disagi principali sono stati i numerosi black out di energia elettrica in numerosi Comuni dell’Appennino, tanto che le utenze coinvolte in tutta la Regione sono state circa 12 mila.

Intense neviccate hanno colpito l’Appennino Parmense, dalla notte di venerdì 2 febbraio e per tutto il giorno 3, da Tizzano a Palanzano fino a Monchio e Corniglio. I primi fiocchi hanno iniziato a cadere nella tarda serata di venerdì per proseguire poi per tutta la giornata di ieri. A Schiaso la cronaca locale riporta un accumulo di 70 centimetri. I quantitativi di neve riportati in seguito, sono tratti da rassegna stampa, per i valori misurati vedere il grafico e le tabelle da Figura 26 in avanti.

Da Beduzzo a Bosco fino a Lagdei, Lago Santo e Lagoni, anche il Comigliese è stato sommerso dalla neve, con una coltre di 10-15 centimetri a valle fino ad un metro sul crinale. Inoltre nella zona si è verificato anche un blackout elettrico per le frazioni di Agna, Villula, Ballone, Rividulano. Forte nevicata anche sul Monchiese e il Palanzanese, con accumuli, fino a 80 centimetri nelle frazioni più in quota e a Pratospilla.



*Figura 17. La neve a Corniglio, da La Gazzetta di Parma.*

La neve ha interessato tutti i Comuni della fascia pedemontana. In Alta Valtaro, lo spessore del manto ha raggiunto i 30 centimetri in prossimità dei valichi, mentre le zone al di sotto dei 600 metri sono state interessate da una pioggia pesante mista a neve. Imbiancati i centri di Bedonia, Albareto, Compiano e Tomolo mentre Carniglia, Tarsogno, Montegrosso, Boschetto e Ponteceno sono stati ricoperti da 20-25 centimetri di neve fresca. Salendo in quota il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri in tutte le frazioni dell'Alta Valceno e dell'alta Alta Valtaro, altrettanti ne sono stati misurati al Passo Centocroci, a quello della Colla, al valico del Tornarlo e a quello dello Zovallo. In Alta Valceno, a Bore e limitrofe frazioni si sono registrati circa 35 centimetri di neve, a Bardi la coltre bianca ha raggiunto i 30 centimetri nel capoluogo e i 40 nelle località superiori ai 700 metri di altezza. A Varsi e a Pellegrino circa 15 centimetri di neve e 25 nelle zone attorno alla frazione di Pessola.

In Media Valtaro, lo spessore dello strato nevoso ha superato 40 centimetri nelle località situate nelle quote alte della Val Mozzola, come ad esempio a Mariano, e nel territorio di Terenzo, nei pressi di Cassio. La copiosa nevicata ha imbiancato anche la zona di Solignano con lo strato nevoso che ha raggiunto 30 centimetri nei pressi di Pizzofreddo. A Berceto il manto nevoso ha raggiunto la ventina di centimetri. A Calestano l'accumulo nevoso è stato consistente soprattutto alle quote più elevate. A Ravarano, frazione più alta e più montuosa, il manto ha raggiunto un'altezza di 30-35 cm.



*Figura 18. A sinistra la neve nel Borese e a destra nel centro di Berceto, da La Gazzetta di Parma.*

Abbondante anche la nevicata sull'Appennino reggiano, con accumuli del manto nevoso, che partendo dalla bassa montagna, aumentano gradualmente registrando a 40/50 centimetri a Castelnovo Monti, 100 cm all'altezza di Collagna e 130/150 a Cerreto Laghi con circa due metri sul monte La Nuda (valori da rassegna stampa). Nessun paese isolato né incidenti di rilievo segnalati. Interruzioni di energia elettrica soprattutto nei Comuni di Carpineti, Ventasso e Villa Minozzo.





*Figura 19. La neve a Ramiseto e Febbio, da Il Resto del Carlino.*

Nell'Appennino modenese, una nevicata abbondante (dai 40 centimetri di Serra Mazzoni al mezzo metro di Sestola e il metro di Piandelagotti, da rassegna stampa) ha provocato lunghissime interruzioni di energia elettrica per un migliaio di utenti, che in certe località (San Dalmazio) hanno fatto mancare anche l'erogazione dell'acqua. Le situazioni più gravi si sono verificate a Pavullo, con 411 utenze in black out, soprattutto nelle frazioni (vedi Verica, Coscogno, Frassinetti e Olina) e Zocca (155 utenze, blackout completo a Missano), a seguire Polinago (127 al buio tra Gombola, Cinghianello e Brandóla), poi Sestola e Guiglia. A Serra ci sono stati grossi problemi per 6 linee interrotte di cui una di media tensione, con anche interruzioni di fornitura di acqua (a San Dalmazio e Stella). Interruzioni anche nella zona di Frignano e a Palagano, luce a singhiozzo per tutto il giorno e interruzione completa a Boccassuolo. Problemi anche a Frassinoro e Romanoro. Molto inferiori i problemi sul fronte viario, con solo qualche mezzo uscito di strada a Macognano di Montefiorino, problemi poi risolti a Monchio e a Pieve dove un abete da un cortile è finito di traverso sulla Giardini all'ingresso del paese.



*Figura 20. La neve a Sestola, da La Gazzetta di Modena (a sinistra) e a Maranello (a destra).*

Anche l'Appennino bolognese ha subito numerosi black out dell'erogazione della corrente elettrica che hanno coinvolto molti Comuni, dalla notte di venerdì 2 febbraio. Colpito Valsamoggia con circa 400 utenze, specialmente nella zona di Savigno e frazioni, alcune risolte solo il giorno seguente. Interruzioni anche nel Comune di Sasso Marconi a Mongardino e Tignano, sul crinale tra Reno e Olivetta, nella Valle del Setta (Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione) e anche a Grizzana e Camugnano. Disagi anche a Loiano, Pianoro e Montereenzio e black out anche a Borgo di Prunarolo di Vergato dalla mezzanotte di venerdì scorso per la caduta di molti alberi che hanno danneggiato le linee elettriche, con conseguente interruzione dell'erogazione dell'acqua anche a Susano. Interruzioni di corrente anche a Villa d'Aiano (Castel d'Aiano) e Castel di Casio, in particolare nella frazione di Lodio, rimasta senza corrente per due giorni.

In alcune zone della montagna bolognese sono caduti anche 60-70 centimetri, situazione critica soprattutto nella zona di Granaglione (Alto Reno) dove sono caduti molti alberi e rami. Nella prima collina sono caduti dai 15 centimetri, 30-40 nelle zone a 500-600 metri, e 50-70 centimetri tra i 700-900 metri (valori da rassegna stampa). Si sono registrate alcune cadute di alberi anche alle quote più basse dove la neve risultava maggiormente bagnata e pesante.

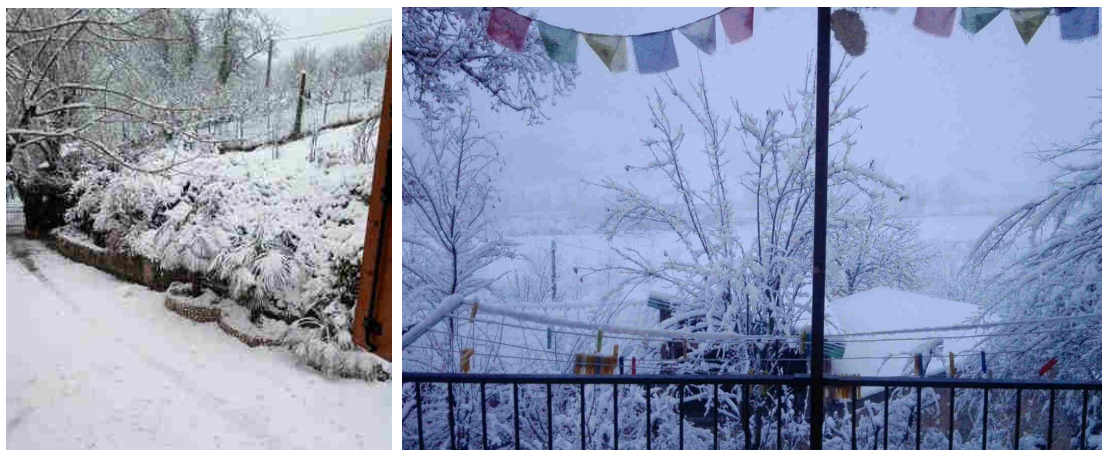


Figura 21. La neve a Sasso Marconi (da *Il Resto del Carlino*) e a Valsamoggia

Imbiancata anche Bologna, ma senza particolari accumuli del manto nevoso. Nella mattina del 3 precipitazioni nevose di breve durata hanno interessato anche Imola e Castel San Pietro, mentre nevicate più abbondanti con un accumulo di 30 cm (da rassegna stampa) si sono verificate a Castel del Rio (BO).



Figura 22. La neve a Ozzano, a sinistra, a Bologna città, a destra. (da *Il Resto del Carlino*)

Nella Provincia di Forlì e Cesena, la neve ha cominciato ad imbiancare San Piero in Bagno e altri Paesi del fondovalle della val Savio dal tardo pomeriggio del 2 febbraio. La E 45 tra Bagno di Romagna e Verghereto è stata chiusa temporaneamente per un incidente tra 2 mezzi pesanti causato dalla neve.



Figura 23. Foto della Rocca di Imola, a sinistra e della E45, a destra. (da Il Resto del Carlino)

La forte nevicata, iniziata nella notte tra venerdì e sabato, ha imbiancato tutti i paesi a ridosso del crinale appenninico: Santa Sofia, Premilcuore, Portico, Tredozio. Ma i fiocchi sono arrivati anche in pianura. Una neve bagnata pesante, ma con disagi contenuti. In Campigna è caduto oltre mezzo metro di neve e l'altezza del manto nevoso varia ormai dal metro ai due metri nelle cime più alte (valori riportati da rassegna stampa). Gravi disagi a San Benedetto in Alpe, frazione di Portico per un'interruzione di energia elettrica di circa 6 ore, causata dal crollo di alberi e rami sui cavi dell'elettricità. Il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri del passo dei Tre Faggi fra Premilcuore e la Toscana, 40 al passo del Muraglione sulla statale 67 Forlì-Firenze e i 35 nel passo del Monte Busca, che collega Tredozio a Portico (valori riportati da testate giornalistiche locali).



Figura 24. Immagine da webcam a Sogliano sul Rubicone il 03/02/2018 ore 13:22 locali.



Nel Riminese, la costa è stata interessata da nevicite deboli e a tratti (vedi immagine in Figura 25), mentre un'abbondante nevicata ha colpito l'Alta Valmarecchia con quasi 50 cm di neve caduta, riportata da rassegna stampa. Neve pesante da Rimini a Badia Tedalda, ma anche in Valconca (Gemmano e Montefiore Conca) e San Marino (da Borgo Maggiore fino in città). A Casteldecì sono caduti fino a 50 centimetri, a Pennabilli e Molino di Bascio si è sfiorato il metro d'altezza. Molti gli alberi caduti che hanno causato, anche qui, l'interruzione della corrente elettrica. Le località più colpite, dalla mattina del 3, sono state Sant'Agata Feltria, Novafeltria e Casteldecì; chiuse le scuole di Sant'Agata, Pennabilli e Casteldecì.



Figura 25. Immagine da webcam di un bagno nel Riminese il 03/02/2018 ore 12:52 locali.

Il grafico in Figura 26 riporta lo spessore del manto nevoso misurato da idrometri al suolo nel corso dell'evento. Come si può osservare, molte stazioni hanno registrato quantitativi pari o superiori a 60 cm, sia nell'Appennino modenese (Lago Pratignano, Doccia di Fiumalbo, Piandelagotti), sia nel Reggiano (Febbio e Civago) che nell'Appennino parmense (Lagdei). Accumuli di 40 cm si sono misurati a Montecuto nelle Alpi (BO) e a Ligonchio (RE), mentre uno spessore di 20 cm è stato registrato a Montegrosso (PR).

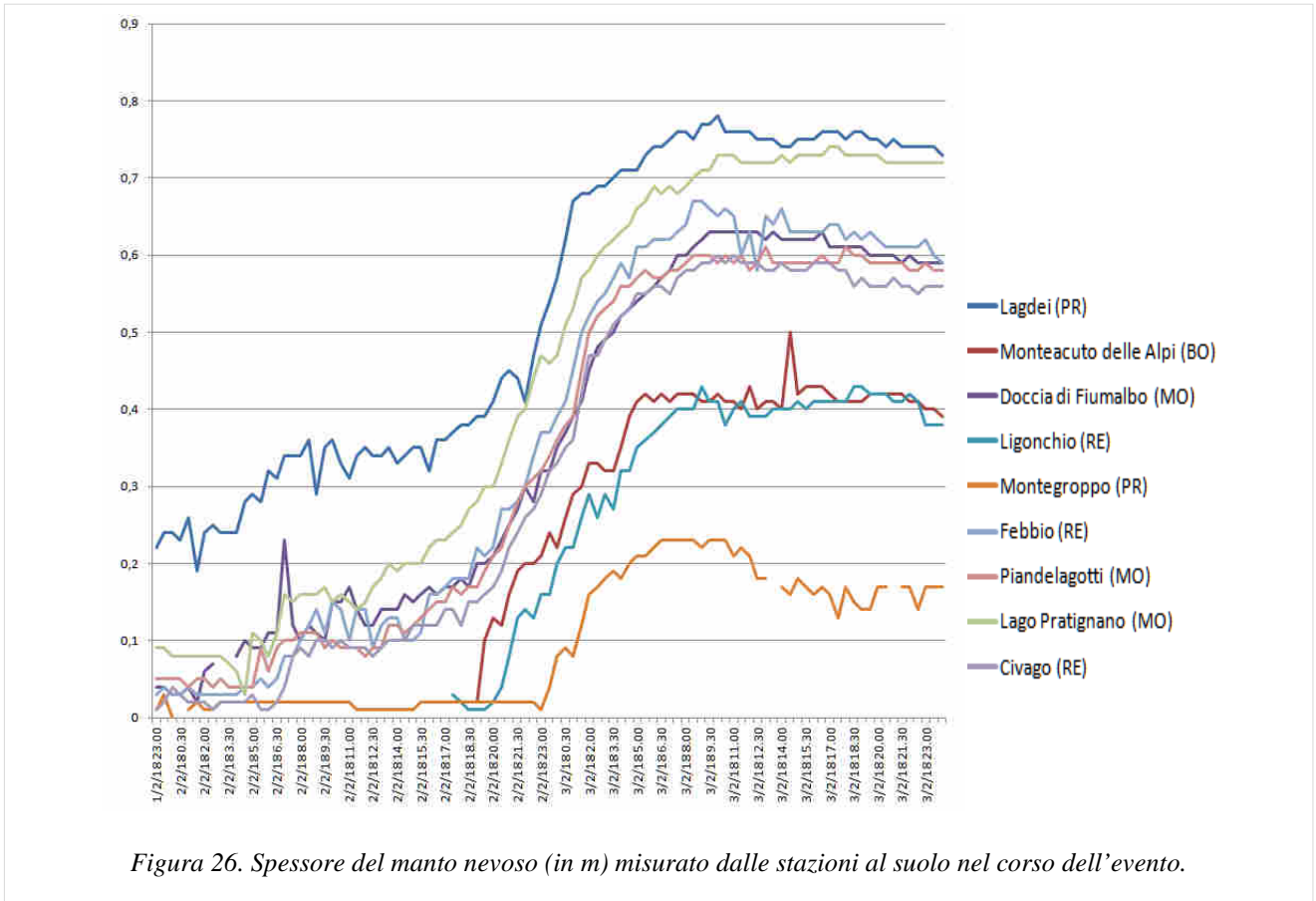


Figura 26. Spessore del manto nevoso (in m) misurato dalle stazioni al suolo nel corso dell'evento.

In tabella 4 sono mostrati i valori dello spessore del manto nevoso, misurati il giorno 3 febbraio da osservatori volontari.

Tabella 4

Spessore del manto nevoso (in cm) misurato da osservatori volontari il 03/02/2018				
Ore locali	Spessore (cm)	Località - Comune	Provincia	Quota (m s.l.m.)
09:30	10	Località Ferrari - Bore	PR	625
09:49	25	Savigno	BO	240
20:00	47	Verghereto	FC	812
np	4	Zola Predosa	BO	74
np	50	Castel D'Aiano	BO	np
np	20	Oreglia di Sopra - Grizzana Morandi	BO	np
np	1	Castel de Britti - San Lazzaro di Savena	BO	np

I rilievi del Comando Unità Forestale ambientale e agroalimentare, per quantitativi di spessore di neve fresca superiori a 20 cm, sono riportati in Tabella 5.

Tabella 5

<b>CONSULTAZIONE RILIEVI RISCHIO A BASSA QUOTA (spessori &gt; 20 cm)</b>					
<b>Data</b>	<b>Ora</b>	<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>H neve fresca (cm)</b>	<b>Quota</b>
03/02/2018	09:52	BO	CAMUGNANO	40	868
03/02/2018	11:15	BO	CASTEL DI CASIO	20	612
03/02/2018	08:02	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	35	724
03/02/2018	10:54	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	21	424
03/02/2018	11:10	BO	GAGGIO MONTANO	32	622
03/02/2018	08:34	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	20	641
03/02/2018	14:04	BO	MONGHIDORO	30	836
03/02/2018	12:52	BO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	41	585
03/02/2018	10:34	FC	PORTICO E SAN BENEDETTO	20	772
03/02/2018	17:44	FC	PREMILCUORE	40	1002
02/02/2018	09:21	FC	SANTA SOFIA	30	1417
03/02/2018	19:01	FC	SANTA SOFIA	25	612
04/02/2018	12:37	FC	VERGHERETO	40	1345
03/02/2018	12:08	MO	FANANO	25	677
03/02/2018	14:48	MO	MONTECRETO	45	919
03/02/2018	12:16	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	37	686
03/02/2018	16:42	MO	PIEVEPELAGO	110	1543
03/02/2018	08:09	MO	SESTOLA	60	1345
03/02/2018	10:20	MO	SESTOLA	77	1540
03/02/2018	11:12	MO	SESTOLA	55	1011
03/02/2018	09:22	MO	ZOCCA	30	874
03/02/2018	08:22	PR	CORNIGLIO	30	816
03/02/2018	09:05	PR	PALANZANO	30	626
04/02/2018	10:14	RE	BUSANA	45	862
03/02/2018	07:55	RE	CARPINETI	20	581
03/02/2018	14:49	RE	CASTELNOVO NE' MONTI	30	706
04/02/2018	11:05	RE	COLLAGNA	40	901
03/02/2018	09:27	RE	LIGONCHIO	39	940
04/02/2018	11:28	RE	RAMISETO	50	800
04/02/2018	12:21	RE	RAMISETO	58	1252

Le rilevazioni del Bollettino Valanghe Meteomont a cura dell'Arma dei Carabinieri sono riportate in Figura 27, Figura 28 e Figura 29.



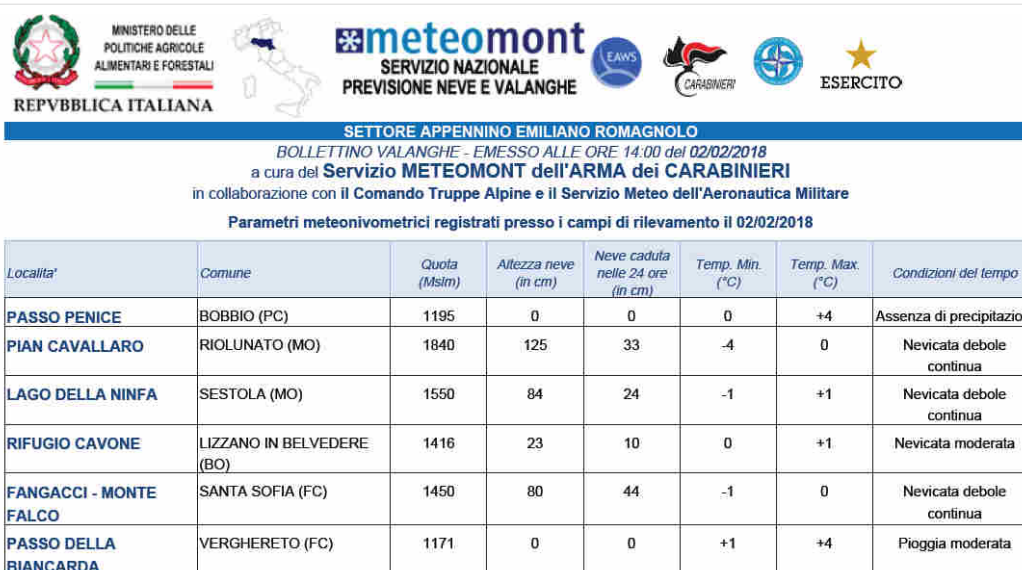


Figura 27. Bollettino Valanghe Meteomont a cura dell'Arma dei Carabinieri del 02/02/2018 ore 14:00.

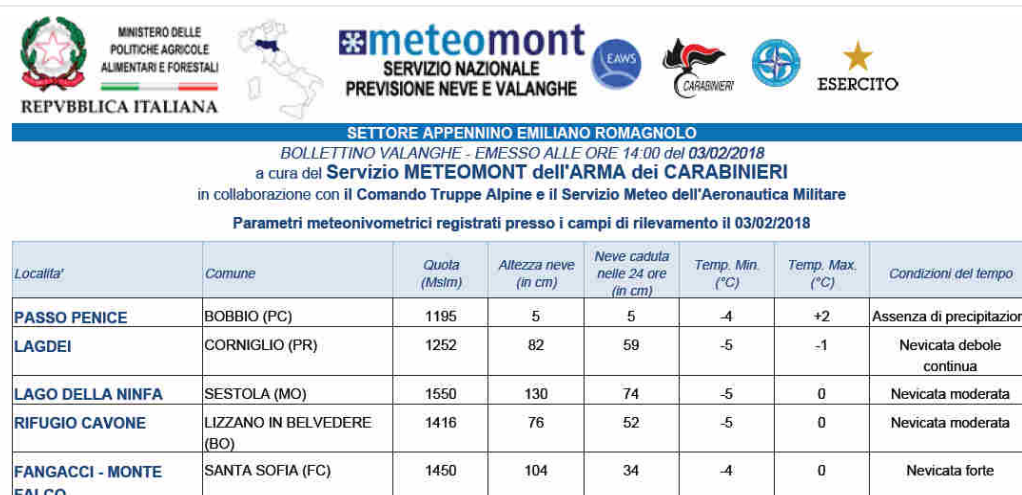


Figura 28. Bollettino Valanghe Meteomont a cura dell'Arma dei Carabinieri del 03/02/2018 ore 14:00.

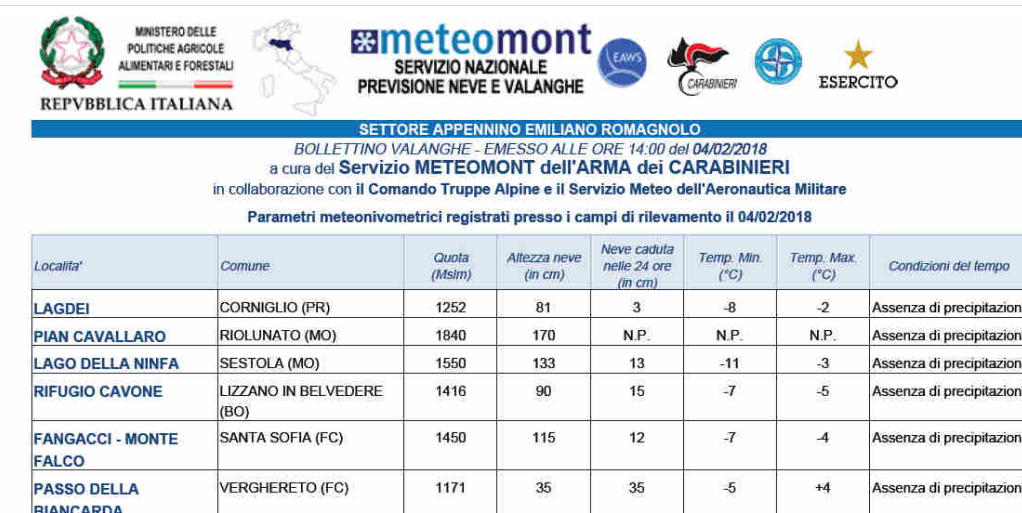


Figura 29. Bollettino Valanghe Meteomont a cura dell'Arma dei Carabinieri del 04/02/2018 ore 14:00.

Infine la copertura nevosa in Regione, osservata da satellite TERRA/MODIS il 4 febbraio 2018 alle 9:13 UTC è mostrata in Figura 30.



*Figura 30. Dati da satellite TERRA/MODIS del 04/02/2018 alle 13 UTC. La neve appare in azzurro.*



Servizio Idro-Meteo-Clima

Viale Silvani, 6 – Bologna

051 6497511

<http://www.arpae.it/sim>